

Recitazione Corso avanzato di recitazione “Metodo mimico II”

Orario: dalle ore 20:30 alle ore 23:00

Giorni: Martedì

Inizio: Martedì 7 Ottobre 2014

Docente: Maria Teresa Pintus

A chi è rivolto: a nuovi iscritti che abbiano già esperienze laboratoriali e a tutti i partecipanti alle passate edizioni di Officina Teatro XI

Costo: 80€ di contributo iniziale a settembre + un contributo (ripartito in otto mensilità) di 40€

Il lavoro di questo laboratorio si basa sul Metodo Mimico di Orazio Costa (vedi scheda a seguire).

Per le caratteristiche del corso i partecipanti possono anche non avere rudimenti di metodo mimico ma è importante che abbiano alle spalle una qualche esperienza di training di base di qualunque genere.

L'allievo del corso ripercorre i temi mimici di base in esercitazioni di livello avanzato e si avvicina a temi di mimica dell'astratto, del colore, del suono, della musica. Le esercitazioni comprendono anche lavori sul sensoriale, sui teatri interiori, l'analisi del movimento attraverso la scomposizione e la composizione. Vengono esplorati i principi dell'agire umano, i comportamenti e le crucialità, i processi del vivere e del convivere, i cerimoniali sociali, il mondo dei sogni e delle visioni, il gioco delle maschere umane.

L'applicazione del training mimico al testo diventa centrale e l'analisi del testo e il lavoro sul personaggio su base mimica sono il campo in cui confluiscono tutte le esperienze fatte dal gruppo nel corso base.

Le esercitazioni sono legate al lavoro sui testi e ci si avvicina al linguaggio poetico. Ci si esercita inoltre all'uso della mimica come chiave interpretativa anche per il canto e la danza. Nell'analisi del testo l'allievo si avvicina alla massima densità della parola poetica fino a giungere alla possibilità di interpretazione di un testo: si affrontano problemi tecnici della dizione poetica e della restituzione del verso e del metro, di analisi a vari livelli interpretativi attraverso le innumerevoli immagini mimiche rintracciabili o giungendo a "inventarne" di organiche attraverso processi di analogia, scomposizione o sintesi. Particolare attenzione è rivolta ai processi di "azione" e "reazione" e ai problemi di temperie, all'analisi e alle scelte dei ritmi, dei tempi, del tono e del colore, all'individuazione dei nodi drammatici, dei colpi di scena e delle correnti mimiche "sotterranee", delle intenzioni, dei sottotesti, della giustificazione e dei rapporti.

Si sperimentano improvvisazioni su temi mimici del testo e del personaggio, ci si esercita su molteplici registri e variazioni stilistiche e si esplorano organicamente i generi drammatici sulla base di un approccio mimico agli stili e alle misure.

IL METODO MIMICO di Maria Teresa Pintus

“ Col recupero, con l’esercizio e con l’affinamento dell’istinto mimico e dei suoi riflessi spontanei, riconoscere, liberare, perfezionare le forme, le forze, le interazioni organiche dell’espressività naturale e riscoprirne, liberarne, acquisirne il coerente, armonico confluire nella parola vivente e in ogni altro linguaggio in cui si manifesta l’inesauribile incontro dell’uomo con la realtà. “

ORAZIO COSTA GIOVANGIGLI

Il Metodo Mimico è stato elaborato e perfezionato da Orazio Costa Giovangigli fin dal 1944 e sperimentato nella formazione dell’attore presso l’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio D’Amico” e innumerevoli scuole, università e accademie. L’insegnamento della Mimica rappresenta una base di formazione organica ed omogenea a carattere fortemente interdisciplinare. Il Metodo è basato sull’ipotesi di una innata virtù mimesica dell’uomo e mira al recupero e al risveglio di questo istinto mimico e alla riscoperta dell’unità corpo/voce. Il Metodo Mimico si è rivelato particolarmente utile per la rimozione di blocchi psico-emotivi, motori, vocali e verbali.

Il Metodo si basa su un progressivo approfondimento della relazione con i molteplici aspetti della realtà, del linguaggio, della poesia e del testo teatrale in modo che l’allievo giunga a una "sensibilizzazione" finalizzata in ultimo alla pratica scenica e alla creazione-interpretazione del "personaggio".

L’allievo è condotto attraverso un percorso di ricerca dell’abbandono alla personificazione e all’immedesimazione che partendo dalle forme più semplici si sviluppa sino alle più complesse : si cerca una identificazione del corpo/voce con fenomeni e oggetti nel modo più rigorosamente individuale e originale, giungendo al recupero di un rapporto nuovo con il corpo, la vocalità, il movimento, la parola, in un superamento graduale di blocchi e vizi; parallelamente l’allievo inizia ad applicare il training all’esplorazione di un testo narrativo o poetico o drammatico.

La finalità ultima di questo lavoro è la conquista di una autonomia espressiva, creativa e interpretativa nonché di una nuova duttilità e diponibilità: l’allievo in ultimo possiede un "Metodo" che permette l’azione cosciente come frutto dell’atto di immedesimazione e di comprensione dell’"alterità" come possibilità di "più essere".

Il lavoro viene condotto nell’alternanza continua di esercitazioni di gruppo e del singolo e l’allievo è chiamato a sviluppare - sotto il controllo e con l’aiuto dell’insegnante - un "criterio di verità" rispetto al lavoro creativo proprio e degli altri allievi. La costruzione di un linguaggio comune e la condivisione dell’esperienza diviene la base della costituzione del gruppo che gradualmente in questo lavoro comune diviene il luogo di scambio in cui l’individuo prende e dà, si "perde" e si "ritrova", contribuendo alla crescita del gruppo stesso e scoprendosi a crescere grazie al gruppo. L’esercizio mimico rappresenta inoltre un’educazione fisica e vocale "involontaria" poichè riporta alle basi organiche di queste attività che non sono quindi "imitative"- come nelle ginnastiche o nelle tecniche vocali che tendono a un modello e si muovono su schemi di esercizi - ma tornano a essere originalmente e individualmente "espressive" e "creative" sviluppando l’enorme potenziale dell’individuo e del gruppo ben oltre i modelli, gli schemi e i clichè.